

Cesar



Anno 11 - N.2 - Dicembre 2017 - www.fondazionecesar.org

Pubblicazione semestrale di Cesar Onlus - Anno 11 - N.2 - Dicembre 2017 - Poste Italiane S.p.A. - Spediziona in abbonamento postale - D.L. n. 35/2003 (conv. in L. n. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 2, DCB - BSA - Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 6 del 15/03/2007
In caso di mancata consegna rinviare all'UFFICIO POSTALE DI BRESCIA CNIP per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa

Sommario:
Avvenimenti
Pagina 2
Paese al collasso

Progetti in corso
Pagina 4
Per le donne di domani
Pagina 5
Energia... a tutto sole
Pagina 6
Mai più soli
Pagina 7
Uno sguardo speciale

Le nostre campagne
Pagina 8
Metti un gioco
sotto l'albero
Pagina 10
Il tuo 5 per mille a Cesar
Pagina 11
Molto più di un regalo

Iniziative in Italia
Pagina 12
Sguardi che cambiano il
mondo
Pagina 14
A tutta inclusione
Pagina 15
Autunno in mostra

*«I bisogni sono enormi
in questa terra,
ma noi rimaniamo fedeli
alla nostra missione e ci affidiamo
alle persone di buona volontà
che vorranno sostenerci»*

Padre Kizito

Direttore Mazzolari Teachers College Cueibet

Paese al collasso

Crisi umanitaria schiava di interessi economici

Dopo quasi quattro anni di guerra civile, il Sud Sudan è un Paese in agonia: cinque milioni di persone che soffrono la fame (su 12 milioni di abitanti), quattro milioni tra profughi e sfollati, più di 50 mila morti. E oltre 17 mila bambini reclutati a forza e costretti a combattere sia dall'esercito governativo sia dalle milizie. Per non parlare delle migliaia di donne brutalmente stuprate. Sembra un abisso senza fine quello in cui sta sprofondando il più giovane Paese dell'Africa. L'euforia legata alla proclamazione di indipendenza nel luglio del 2011 è durata pochissimo. Meno di due anni di relativa pace e poi di nuovo il conflitto, che va ad aggiungere morte, sofferenza e distruzione a un popolo che aveva già alle spalle oltre quarant'anni di guerra.

Dopo faticosi, costosi e inconcludenti colloqui di pace tra il Presidente Salva Kiir dinka, e il suo ex vice Riek Machar, nuer, oggi non si intravede nessuno spiraglio di dialogo e di soluzione della crisi, che ha preso sempre di più una connotazione etnica, anche se dietro ci sono grandi



L'emergenza fame tra i fardelli del Paese

interessi legati soprattutto allo sfruttamento del petrolio, ma anche all'accesso alla terra e all'acqua. Intanto, la situazione umanitaria si deteriora di giorno in giorno, così come diventa sempre più difficile per le organizzazioni umanitarie operare sul terreno e raggiungere le situazioni di più grave

non si intravede nessuno spiraglio di dialogo

Cesar 

Direttore responsabile: Laura Zanella

Rappresentante legale: Mariangela Rossini

Periodico semestrale edito da:

Cesar - Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Onlus

Redazione: Via Pascoli 6, 25062 Concesio (Brescia)

In redazione: Laura Zanella, Claudia Tonoli, Anna Pozzi, Nicoletta Pollini, Chiara Pea

Impaginazione: Michela Pasini

Stampa: Graphic Center S.r.l. Via Brolo 61 Nave (Brescia)

Autorizzazione Tribunale ordinario di Brescia n°6/2007 del 15 Marzo 2007



Bambini studiano sotto gli alberi a causa di classi sovraffollate



Il dramma dei rifugiati in Sud Sudan

emergenza. Situazioni che, ormai, non sono più concentrate solo nei tre Stati del nord (Jongley, Upper Nile e Unity), ma sono riscontrabili un po' ovunque nel Paese. In particolare, gli Stati meridionali dell'Equatoria, che potrebbero essere il granaio del Sud Sudan, oggi sono devastati da continui e diffusi scontri e violenze. A tutto ciò si aggiunge una situazione economico-

l'unica cosa che non manca sono le armi

finanziaria catastrofica; l'inflazione è all'850/900 per cento e le casse dello Stato sono vuote. «L'unica cosa che non manca oggi in Sud Sudan

sono le armi!», denuncia padre Daniele Moschetti, missionario comboniano che ha vissuto a lungo a Juba, dove per sei anni è stato superiore provinciale dei missionari comboniani. «La proposta di embargo - spiega il missionario - è stata presentata molte volte al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Ma non ha mai potuto ottenere il sostegno a maggioranza. Ci sono gli interessi di

alcune nazioni come Cina e Russia, ma anche di altri che non hanno mai posto il veto. Eppure, dovrebbe essere proprio questa la prima azione da sostenere in un conflitto etnico e militare che può diventare un vero e proprio genocidio. Ma dietro ci sono complessi interessi economici e geopolitici che non aiutano il Sud Sudan a uscire dalla crisi, ma anzi lo affossano ancora di più».



Oltre 5 milioni di persone tra sfollati e rifugiati

Progetti in corso

Per le donne di domani

I tre pilastri: cibo, studio e formazione professionale



Un momento della mensa alla Loreto School

La collaborazione con la Loreto Girls Secondary School di Rumbek continua nel segno di un triplice obiettivo: garantire il diritto all'istruzione, a un'alimentazione adeguata e a un futuro dignitoso.

CIBO SICURO

L'allarme carestia diffuso dalle Nazioni Unite nel marzo scorso, in particolare, ha fatto orientare l'impegno di quest'anno al miglioramento dell'accesso a cibo sicuro all'interno



Alunne in laboratorio di scienze

della scuola. La raccolta fondi sul progetto **Con un pezzo di pane** è in fase di completamento; con il nuovo anno potremmo partire con il progetto e fornire alla scuola Loreto di Rumbek una macina per la lavorazione dei cereali prodotti nell'orto scolastico, e un forno per la produzione di pane. Due strumenti che permetteranno alla scuola di far fronte anche ai periodi di maggiore crisi con l'autoproduzione dell'alimento di base per eccellenza, e garantire così i pasti alla comunità.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

All'interno del progetto per la produzione del pane s'innesta l'iniziativa che prevede la formazione professionale di 20 giovani donne del compound per la gestione del forno e la produzione di oltre 800 pezzi di pane per sei giorni alla settimana. In questo processo di condivisione e accrescimento delle competenze saranno coinvolte infine anche le bambine più grandi della scuola primaria attraverso

prosegue il sostegno al programma di borse di studio

i Little Sisters Weekends, giornate di orientamento dove le piccole potranno visitare le strutture della scuola secondaria e, accompagnate dalle più grandi, cucinare piccoli dolcetti per la mensa scolastica.

BORSE STUDIO

A fianco di questo progetto, proseguirà il sostegno al programma di borse di studio per le studentesse della scuola secondaria. Inoltre, è in fase di definizione una nuova iniziativa per lo sviluppo di competenze in favore delle ragazze neodiplomate. Il desiderio è di sostenere due studentesse nei loro studi universitari in Comunicazione ed Educazione per il loro successivo inserimento nell'organico della scuola.



Semina nell'orto scolastico

Progetti in corso

Energia... a tutto sole

A Cueibet presto in arrivo un impianto fotovoltaico

Garantire i servizi di base necessari per le attività scolastiche. Questo l'obiettivo del continuo sostegno di CESAR al Mazzolari Teachers College di Cueibet. Per questo, dopo l'introduzione di internet per le comunicazioni e la didattica, al centro di formazione per insegnanti è tempo di un impianto elettrico adeguato, che possa garantire agli studenti la possibilità di studiare durante le ore serali e migliorare così i risultati nell'apprendimento. Nel mondo 1,4 miliardi di persone non hanno accesso all'elettricità; in Africa sono 600 milioni. Per portarla a chi non ce l'ha, in gran parte del continente africano il fotovoltaico è l'opzione economicamente più conveniente. Anche al centro formativo di Cueibet, l'impiego delle nuove tecnologie può contribuire in maniera determinante allo sviluppo umano e formativo dei suoi studenti. L'obiettivo del progetto è quindi sostenere la crescita di un ambiente favorevole alla formazione all'interno del Mazzolari Teachers College attraverso l'introduzione

di un sistema fotovoltaico. Due le funzioni principali: fornire l'energia necessaria per le strumentazioni e i servizi elettrici della scuola, e risparmiare sul diesel che il generatore di corrente oggi in uso richiede per il suo funzionamento. L'impianto sarà composto da 30 pannelli solari installati sul tetto della casa dei formatori. L'energia prodotta servirà a dare energia 24 ore al giorno ai carichi principali (circuiti elettrici del college, computer, telefoni, frigorifero). Il generatore entrerà in funzione soltanto nei casi in cui sia necessario alimentare grossi carichi. La modularità caratteristica di quest'impianto permetterà, non appena saranno disponibili nuovi fondi, di poter essere potenziato con un sistema trifase in grado di essere totalmente indipendente e autonomo dal generatore. Grazie al sostegno generoso dei nostri donatori, contiamo di poter raccogliere tutti i fondi necessari all'acquisto dell'impianto entro la fine di quest'anno, in modo da poter realizzare il progetto entro il mese di aprile 2018.



Nel laboratorio di informatica

Voce dalla missione



Rifugiati accolti nella scuola

«Nel mese di luglio abbiamo avuto violenti scontri tra clan a pochi chilometri da Cueibet. Alcune persone sono state uccise e il timore di una pesante vendetta è stato molto forte tra la comunità, tanto che anche la scuola è diventata un luogo dove rifugiarsi. Spesso non riusciamo a soddisfare tutte le richieste di cibo e cure che ci arrivano. I bisogni sono enormi in questa terra. Anche studenti e insegnanti

locali vivono in prima persona quest'insicurezza generale: sono di fatto considerati i più a rischio, in quanto i più istruiti e dunque le persone che valgono di più secondo la tradizione locale. Ma noi rimaniamo fedeli alla nostra missione. Ci affidiamo alle persone di buona volontà che vorranno sostenerci!»

Padre Kizito, coordinatore del Mazzolari Teachers College Cueibet

Progetti in corso

Mai più soli

I primi raccolti per le famiglie di Agok



Distribuzione del cibo

Restituire dignità attraverso il coinvolgimento diretto in piccole attività agricole e di commercio dei prodotti coltivati. Ridare alla vita la dimensione sociale che il pregiudizio aveva negato per troppo tempo. Ecco cos'è stato possibile fare per tante famiglie con membri affetti da lebbra residenti nel villaggio di Agok in Sud Sudan.

Dopo le difficoltà iniziali causate dal conflitto e dall'inizio della stagione delle piogge, il progetto ha preso avvio nel mese di maggio. Grazie alla collaborazione con l'organizzazione partner Arkangelo Ali Association e al supporto dei nostri sostenitori siamo riusciti a dare impulso al settore agricolo ad Agok e migliorare la sicurezza alimentare dei malati di lebbra e delle loro famiglie: insieme abbiamo aiutato 450 adulti e bambini!

**ridare alla vita
la dimensione
sociale**

**è stato creato
il comitato
dei
contadini**

Durante la prima fase del progetto è stato creato il comitato degli agricoltori per il coordinamento delle attività suddiviso tra le varie famiglie, sono stati identificati i terreni per la coltivazione e sono stati distribuiti 3 sacchi di sorgo da 50 kg, 2 sacchi di miglio da 50 kg, 30 sacchi di arachidi, 50 buste di semi di anguria. L'autorità locale della contea ha dimostrato interesse e sostegno al progetto, offrendo di contribuire con altre sementi e con un mezzo agricolo per l'aratura. Durante la seconda fase sono state distribuite ulteriori sementi (25 sacchi da 100 kg di sorgo, 5 sacchi da 50 kg di fagioli) e acquistati 300 litri di carburante per il funzionamento del mezzo agricolo.

I destinatari diretti del progetto hanno potuto piantare le proprie coltivazioni, in particolare durante il mese di luglio, in parallelo al miglioramento della sicurezza nell'area circostante. Il dispiegamento della polizia nella zona ha permesso ai contadini una maggiore sicurezza nella distribuzione del cibo alla popolazione locale. Ad oggi i contadini hanno già distribuito i primi prodotti raccolti, in particolare l'anguria che si è rivelata molto redditizia sul mercato di Wau, ed è stata venduta anche ad Aweil e nelle regioni vicine. La quantità di precipitazioni

**abbattere
quella
barriera di
assistenzialismo
puro**

quest'anno ha permesso un'abbondante raccolta di angurie. Molte famiglie che hanno piantato e trattato l'anguria con insetticidi hanno ottenuto buoni risultati dalla vendita delle coltivazioni. Arachidi, miglio e sorgo non sono ancora stati raccolti; si presume possano essere pronti per il mese di dicembre. Rendere sostenibile un progetto agricolo come questo significa mettere i destinatari nelle condizioni di poterlo gestire localmente in autonomia. Significa abbattere quella barriera di assistenzialismo puro per sposare la causa del "fare con", della collaborazione responsabile tra donatori e beneficiari. E' ciò che con il tuo aiuto vorremmo sostenere. L'impegno per la sicurezza alimentare e l'inclusione sociale di chi sta ai margini dipende da ciascuno di noi.

«Il sostegno di CESAR ci fa alzare lo sguardo e ci dà la forza di lottare contro la carestia in Sud Sudan, nonostante noi siamo considerati inutili e un fardello dalla nostra comunità a causa della nostra condizione»



Natale Ngong,
presidente del comitato
dei contadini di Agok

Progetti in corso

Uno sguardo speciale

Per proteggere mamme e bambini dalla malnutrizione

Mamma e figlio. Una relazione preziosa, da custodire e tutelare in ogni attimo, specialmente nelle fasi più delicate prima e dopo la nascita, e nei primissimi anni di vita. E' questo da anni il nostro compito all'ospedale di Marial Lou, in Sud Sudan, insieme ad Arkangelo Ali Association.

Si tratta dell'unico centro sanitario su un vasto territorio rurale. Qui, ogni giorno, si combatte per la vita. Si combatte per garantire quello sguardo speciale tra mamme e bambini, che arrivano in condizioni critiche e necessitano di cure immediate. Malaria, infezioni, malnutrizione grave, complicazioni neonatali e post-parto: sono i problemi che il personale sanitario si trova a fronteggiare quotidianamente. Il tutto mentre i livelli di sicurezza alimentare in Sud Sudan rimangono critici. Secondo l'ultimo aggiornamento della classificazione internazionale relativa alla sicurezza alimentare, sarebbero all'incirca 100.000 le persone attualmente ad alto rischio

Qui, ogni giorno, si combatte per la vita

fame nel Paese, mentre 1 milione sono sull'orlo della carestia. Grazie al contributo dei donatori CESAR, in questo 2017 l'ospedale di Marial Lou è riuscito ad ottenere molti risultati relativi ai servizi sanitari dedicati alle mamme e ai bambini. Oltre 1200 donne in gravidanza e in età fertile hanno ricevuto cure e assistenza prenatale. Le principali cause di malattia registrate tra le pazienti sono state: infezioni genitali e urinarie, malaria, parassiti intestinali, infezioni del tratto respiratorio, traumi, disordini mestruali, anemia, diarrea, febbre tifoide. Quasi 500 bambini di età inferiore ai 5 anni sono stati ammessi a cure ambulatoriali; moltissimi hanno ricevuto la vaccinazione contro morbillo, poliomielite, difterite, tetano



Uno sguardo unico tra mamma e figlio

e pertosse, ad altri è stata somministrata la vitamina A. Per loro, le malattie più frequenti sono infezioni del tratto respiratorio superiore, malaria, diarrea, polmonite, malnutrizione acuta grave, parassiti intestinali e infezione batterica neonatale. La nostra attenzione è dedicata alle persone bisognose di interventi "salvavita" urgenti. Dove l'emergenza è all'ordine del giorno, non possiamo tirarci indietro. Il tasso di mortalità infantile rimane molto elevato, specialmente tra i bambini di età inferiore

la nostra attenzione è dedicata alle persone bisognose

ai 5 anni che vivono nelle aree rurali più remote. Il Sud Sudan ha inoltre il triste primato del più alto tasso di mortalità materna e neonatale al mondo. Per questo il nostro impegno in contrasto alla malnutrizione proseguirà anche il prossimo anno, per non lasciare sole le mamme e i loro bambini.



Momento di misurazione per il controllo della terapia nutrizionale



Peso del bambino durante il controllo periodico

Le nostre campagne

Metti un gioco sotto l'albero

La campagna di Natale che fa vivere l'infanzia

Giocare è un diritto. Ma a molti bambini, nel mondo, viene negato. Guerra, torture, fame e povertà strappano via l'infanzia e lasciano il vuoto. Metti un gioco sotto l'albero è la nuova campagna di Natale lanciata da Fondazione Cesar: acquistando squisiti pandori e panettoni artigianali si aiutano i bambini del campo profughi di Kakuma, in Kenya, a riprendersi l'infanzia, a partire dal diritto al gioco. E' questo l'obiettivo del progetto **Nido Sicuro**. Scopriamolo insieme!

CONTESTO

Il campo profughi di Kakuma venne creato nel 1992, quando i "lost boys" (bambini perduti) del Sud Sudan arrivavano nel deserto nord-occidentale del Kenya smarriti, senza sapere dove andare. Oggi è una città fatta di tende, baracche, capanne con tetti di paglia, abitata da oltre 145.000 persone rifugiate provenienti da diversi Paesi africani. Il 60% sono bambini di età compresa tra 0 e 17 anni, per

la maggior parte di origine sud sudanese. Si tratta di minori costretti alla fuga a causa delle violenze del conflitto, spesso sopravvissuti a molteplici e prolungate esperienze traumatiche nel loro Paese d'origine. Esposti a guerra, persecuzione, privazioni estreme e a volte anche torture, sono più inclini a disordini derivanti da sofferenze fisiche e psicologiche.

PARTNER

Il Jesuits Refugee Service (JRS) è un'organizzazione cattolica internazionale che ha la missione di accompagnare, servire e sostenere i profughi e le persone sfollate in Africa Centrale. Fornisce assistenza ai rifugiati e ai richiedenti asilo nei campi profughi e nelle città, così come agli individui sfollati all'interno dei propri Paesi. Le principali aree di lavoro sono nel settore dell'istruzione, dell'assistenza nell'emergenza, delle attività di sostentamento e dei servizi sociali. E' presente con un

centro di assistenza per bambini e donne rifugiate vittime di violenza nel campo profughi di Kakuma.

OBIETTIVO

Grazie alla collaborazione con il JRS è nato il progetto Nido Sicuro. L'obiettivo è di realizzare un parco giochi e un'area sicura e accogliente dove i bambini rifugiati possano tornare a giocare e imparare, guarire dalle ferite e crescere. Restituire dignità e diritti per raggiungere l'unico obiettivo che conta: il sorriso di tanti bambini.

DESTINATARI

A beneficiare del progetto saranno 65 bambini e adolescenti e 17 giovani donne, accolti nella struttura del JRS all'interno del campo di Kakuma. Si tratta di persone a rischio o sopravvissute a violenza sessuale e di genere: matrimoni forzati e precoci, abusi sessuali, violenza domestica grave, mutilazione genitale femminile, sequestro e persecuzione.

ATTIVITA' PREVISTE

Il progetto prevede la preparazione di uno spazio di 1500 metri da adibire ad area giochi, l'installazione di scivoli, giostre, altalene e stazioni da gioco, la distribuzione di generi alimentari per i bambini e la formazione del personale per l'assistenza psicologica ai bambini.

COME SOSTENERE IL PROGETTO

L'iniziativa prevede una spesa di € 15.000. Per aiutarne la realizzazione, oltre all'acquisto di panettoni e pandori solidali è possibile effettuare una donazione utilizzando il nostro sito web www.fondazionecesar.org, oppure tramite bonifico su conto corrente postale (c/c n. 27744465, IBAN: IT 90R0 7601 1120 0000 0277 44465), o su conto corrente bancario (Banca di Credito Cooperativo di Brescia fil. Concesio Centro IBAN: IT 66Q0 8692 5441 1006 0006 01488), entrambi intestati a "Cesar Onlus".



Kakuma, a nord ovest del Kenya, al confine con il Sud Sudan



Bambini durante un'attività ricreativa a Kakuma

Cesar



Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Onlus



**PANDORO
CLASSICO**
750 gr **10€**



PANETTONE
900 gr **10€**

con zucchero di canna
e gocce di cioccolato
del commercio
equo-solidale

METTI UN GIOCO SOTTO L'ALBERO

Giocare è un diritto. Ma a molti bambini nel mondo viene negato.

PER NATALE SCEGLI I DOLCI ARTIGIANALI CESAR!

Donerai ai piccoli del campo profughi di Kakuma in Kenya uno spazio accogliente e protetto, dove giocare e imparare. Dove guarire dalle ferite e crescere.

Per maggiori info sul progetto:

www.fondazionecesar.org



FAI VIVERE L'INFANZIA!

Prenota subito il tuo panettone o pandoro!

e-mail: info@fondazionecesar.org / telefono: 030 21 80 654



segui su Facebook

FONDAZIONE CESAR

Le nostre campagne

Il tuo 5 per mille a Cesar

Cosa abbiamo fatto grazie alla quota Irpef donata in dichiarazione dei redditi

Il cinque per mille rientra tra le voci più importanti della raccolta fondi che svolgiamo per sostenere i progetti in Africa e in Italia. Per questo ogni anno, durante il periodo di dichiarazione dei redditi, ricordiamo quest'opportunità di donazione, tanto semplice ma altrettanto fondamentale. Si tratta di una scelta ben precisa: scegliere di destinare il cinque per mille delle proprie tasse, altrimenti trattenuto dallo Stato, alla buona causa di un'associazione. E' ora il tempo di condividere i frutti di tale scelta, ringraziando quanti hanno deciso di sostenerci attraverso questo canale. Per l'annualità 2014 del cinque per mille dell'Irpef dello Stato (trasferita nel 2016), Fondazione CESAR ha ricevuto in totale 21.624,52 euro, frutto di 481 preferenze espresse in dichiarazione dei redditi, e di una donazione media stimata di 43,15 euro. La somma è stata equamente ridistribuita per sostenere la missione statutaria di Fondazione CESAR, esplicita in attività di sviluppo in Sud Sudan e in iniziative di promozione e sensibilizzazione alla solidarietà e alla cittadinanza responsabile sul territorio

italiano.

Nello specifico, il 54% dei fondi (in verde nel grafico) è stato utilizzato per sostenere le attività del nostro principale partner in Sud Sudan, ossia la diocesi di Rumbek con i suoi dipartimenti dedicati al coordinamento e alla supervisione delle varie iniziative nelle missioni, all'educazione e alla promozione umana.

Il 46% è stato suddiviso sull'area Italia e finalizzato al sostegno di molteplici obiettivi: il 24% dei fondi (in blu nel grafico) è servito a coprire le spese relative alle risorse investite per la promozione del concorso scuole **Uno sguardo per cambiare il mondo** nei primi mesi di lancio sul territorio italiano; il 14% (in rosso nel grafico) invece è servito a migliorare la comunicazione della missione e degli obiettivi di CESAR attraverso il rifacimento del sito web, oggi disponibile all'indirizzo

ringraziamo
quanti hanno
deciso di
sostenerci



Durante una lezione del corso di cucina



Tra le iniziative per lo sviluppo in Sud Sudan

www.fondazionecesar.org. Con il restante 8% (in viola nel grafico) è stato possibile sostenere i costi derivanti dall'organizzazione dei corsi di formazione in sartoria e cucina, organizzati in collaborazione con il comune di Concesio e l'ente YOUS Lombardia per l'inclusione sociale di persone disoccupate: dall'acquisto di generi alimentari, all'affitto e pulizie dei locali per i corsi, fino alla riparazione di macchine da

cucire donate per il corso. Donare il cinque per mille non richiede altro se non il codice fiscale dell'associazione che si vuole sostenere. Tuttavia, il suo impatto sociale è grande e tangibile nelle attività e nei risultati che grazie a questa scelta si riescono a raggiungere. L'importante è essere in tanti a ricordarsi del cinque per mille a CESAR. Solo tante gocce d'acqua insieme possono formare un oceano di bene per gli altri!

Molto più di un regalo

Con le bomboniere Warawara ogni occasione si tinge di solidarietà



Tartaruga in ceramica



Croce in legno



Miele millefiori e marmellata artigianale

Nel mese di ottobre si è respirato un gran fermento nelle botteghe Warawara! Ad impegnare le volontarie sono state le bomboniere solidali commissionate per festeggiare le cresime. E così, grazie alla fantasia delle confezioni e alle numerose idee regalo che si possono trovare in bottega, la bomboniera estende il suo valore dalle sole nozze per arrivare protagonista in ogni momento importante della vita.

Tra i nuovi arrivati troviamo il calendario perpetuo, una bomboniera originale adatta sia per cresima e battesimo a forma di angioletto in legno dipinto. Degna di nota anche la croce in legno, perfetta per la prima comunione e la cresima, con portaconfetti legato sul retro. E la fantasia si

grazie alla fantasia la bomboniera estende il suo valore

libera con la tartaruga in ceramica o ancora con le diverse bomboniere alimentari. Le più golose? Quelle al miele millefiori o con la marmellata artigianale.

Le combinazioni sono infinite, e ben si adattano al sentire e al gusto di chi si affaccia alla bottega in cerca di qualcosa in più. Sì, perché in Warawara non si compra mai

ogni acquisto diventa un dono che vale doppio

soltanto un regalo. Ogni acquisto diventa un dono che vale doppio: rende felice sia chi lo riceve, sia chi da quella vendita riceve sostegno concreto. Ecco perché Warawara è la bottega equosolidale amica di Cesar: con la vendita dei prodotti aiuta donne e bambini in Sud Sudan, destinatari dei progetti umanitari di Fondazione Cesar. Per questo ogni prodotto ha una sua storia e soprattutto un valore umano e sociale da sostenere. Chi entra in bottega Warawara trova sapori, forme e colori provenienti da vari Paesi: dal caffè al cioccolato, dallo zucchero alle spezie fino agli infusi. Articoli che arrivano sullo scaffale da una filiera che, evitando gli intermediari, garantisce ai produttori e ai lavoratori un prezzo giusto, assicurando anche la tutela dei territori dove sono prodotti, nei Paesi in via di sviluppo. Vicino ai prodotti del commercio equo-solidale non mancano pezzi d'artigianato e bigiotteria dal mondo africano, oltre alla varietà di oggetti realizzati a mano dai ragazzi della Cooperativa sociale Il Ponte di Villa Carcina, impegnati nell'utilizzo creativo di legno, vetro, ceramica e carta.

Sguardi che cambiano il mondo

Giovani e nuovi stili di vita: torna il concorso scuole Cesar

Viviamo in un momento storico pieno d'incertezze, dove muri, fili spinati e violenza sembrano rispondere al senso d'insicurezza ingigantito dalla crisi economica e dal tema dei migranti. Eppure, la migrazione è solo la punta dell'iceberg di una condizione umana sempre più a rischio. Povertà, fame, violenza, degrado ambientale, riscaldamento globale, disastri naturali, lotte per l'accaparramento delle risorse... Sono tutte facce di una profonda ingiustizia sociale. E' necessario cambiare, invertire la rotta. La nuova edizione del concorso scuole Cesar va proprio in questa direzione. Rivolto a tutti gli studenti italiani, **Uno sguardo per cambiare il mondo** vuole parlare del cambiamento possibile che ognuno di noi può mettere in atto per rendere migliore questo mondo. Come?

Attraverso la creatività, l'arte, la fotografia, la musica e qualunque altro strumento vorranno utilizzare per evidenziare la necessità di nuovi stili di vita da concretizzare nella quotidianità. «Vogliamo chiedere ai ragazzi quali strumenti possiamo usare per cambiare il corso degli eventi, che stili di vita possiamo adottare, come possiamo diventare protagonisti di un radicale cambiamento delle politiche attuali, partendo da noi stessi» spiega la coordinatrice del progetto, Nicoletta Pollini. «Vogliamo

È necessario cambiare, invertire la rotta

conoscere le loro idee, le loro proposte per il futuro del pianeta. Chiediamo agli studenti, con l'aiuto e sotto la guida dei loro insegnanti, di affrontare il dramma delle migrazioni, dell'insicurezza sociale e ambientale, dei disastri climatici, dei conflitti e delle ingiustizie che attanagliano il mondo, per trovare insieme nuove soluzioni».

Il concorso, giunto alla sua quinta edizione, si pone l'obiettivo di contribuire a rafforzare la partecipazione e il senso di cittadinanza mondiale degli studenti. Offre inoltre agli insegnanti uno strumento di confronto su temi importanti come migrazioni, guerre, ma anche corretti stili di vita o tutela delle risorse del pianeta, grazie alla collaborazione con la rete nazionale interdiocesana Nuovi Stili di Vita. Uno sguardo per cambiare

Il concorso è giunto alla sua quinta edizione

il mondo ha partecipato al Giorno del Dono 2017, promosso da Istituto Italiano della Donazione, in qualità di testimonial della cultura del dono e del valore della solidarietà, fatta sul territorio attraverso l'opera di sensibilizzazione nelle scuole e tra le giovani generazioni. Per gli istituti, le classi e gli insegnanti che volessero aderire, le iscrizioni sono aperte fino al 31 dicembre 2017 con regolamento e scheda d'iscrizione disponibili sul blog del concorso www.fondazionecesar.org/concorsoscuole.

Una mano per la scuola con Coop



I volontari all'Ipercoop di Roncadelle

Dopo il successo della scorsa edizione, Cesar ha proseguito la collaborazione con Istituto Italiano della Donazione e Coop Lombardia. I nostri volontari hanno presidiato il punto vendita IperCoop di Roncadelle (all'interno del centro commerciale Elnos) nelle giornate del 7 e 8 settembre, per aiutare nella raccolta solidale di materiale

scolastico destinato ai bambini delle famiglie in difficoltà presenti sul territorio. In sole due giornate, grazie alla generosità dei clienti Coop che hanno partecipato attivamente all'iniziativa, è stato possibile raccogliere oltre 600 euro in materiale scolastico. Penne, matite, colori, quaderni e molto altro ancora sono ora in consegna alle famiglie più bisognose.



UNO SGUARDO PER CAMBIARE IL MONDO

MIGRANTI, AMBIENTE, DISUGUAGLIANZE, NUOVI STILI DI VITA



**Concorso nazionale per le scuole primarie e secondarie
di I e II grado d'Italia A.S. 2017/2018**

**LA PAROLA AGLI STUDENTI!
Termine di iscrizione 31 dicembre 2017**

Tutte le info sul blog
www.fondazionecesar.org/concorsoscuole
o sul sito www.fondazionecesar.org

Iniziative in Italia

A tutta inclusione

Consegna diplomi: il successo dei corsi gratuiti per disoccupati



Durante la consegna degli attestati di sartoria con l'insegnante Atya

Quest'estate nella Sala Consigliare del comune di Concesio i 40 partecipanti ai corsi formativi gratuiti in sartoria e cucina offerti da Fondazione Cesar hanno ottenuto l'attestato finale, tra gli applausi e la soddisfazione degli organizzatori presenti alla cerimonia di consegna dei diplomi.

«Questi corsi hanno un valore aggiunto – ha spiegato il vicesindaco, Domenica Troncatti – non solo aprono i partecipanti a nuove

opportunità professionali in maniera gratuita, ma favoriscono l'integrazione e il fare squadra». Ad esempio nel corso di cucito l'insegnante, di origine pakistana, ha messo a disposizione le sue conoscenze imparando a sua volta a migliorare la lingua italiana grazie alle correzioni e ai suggerimenti delle donne partecipanti alle lezioni.

«L'impegno nella promozione dell'istruzione, che ci contraddistingue da sempre in Sud Sudan, si è sviluppato

sostenere le fasce bisognose della società

anche sul nostro territorio andando a sostenere fasce bisognose della società attraverso l'accesso a una formazione di qualità – ha detto Mariangela Rossini, presidente di Fondazione Cesar – questo ci rende orgogliosi e pronti

a proseguire per dare nuove opportunità a chi le sta cercando».

«Questi corsi sono qualcosa di unico – ha osservato Angela Merlini, referente del centro di formazione Yous Lombardia, rivolgendosi agli studenti – vi danno la possibilità di riqualificarvi nel mondo del lavoro avendo tutto il sostegno delle istituzioni (il comune) e delle associazioni locali (Cesar), sensibili alla causa sociale e pertanto disponibili ad ascoltare le esigenze del territorio e dare risposte concrete, come è stata l'offerta di questi corsi gratuiti».

In collaborazione con il comune di Concesio e l'ente di formazione Yous Lombardia, Fondazione Cesar ha finora realizzato 3 corsi di sartoria e 1 corso di aiuto cuoco.

Da settembre sono partiti due nuovi percorsi gratuiti di cucina, base e avanzato, ospitati all'oratorio di Carcina e guidati dallo chef Basilio D'Ambrosio.

La soddisfazione a fine corso



Autunno in mostra

L'allestimento in tournée per raccontare il Sud Sudan di padre Cesare

La mostra missionaria **Persona per gli altri** ha viaggiato molto nelle prime settimane d'autunno. Ha portato di paese in città la drammatica situazione del Sud Sudan mettendo in luce l'opera di padre Cesare Mazzolari nelle missioni della diocesi di Rumbek.

Ad aprire la tournée di sensibilizzazione è stata la città di Trento. Qui la mostra ha accolto la nuova stagione, fermandosi dall'11 al 17 settembre, ospite della parrocchia di Cristo Re.

Seconda tappa la val Camonica, con l'accoglienza nella biblioteca di Pian Camuno e l'incontro di presentazione del nuovo libro di padre Daniele Moschetti. La sua testimonianza diretta dell'esperienza missionaria appena conclusa in Sud Sudan è andata dritta al cuore del pubblico, aprendo alla conoscenza di una realtà purtroppo taciuta dai media.

In occasione del primo Festival della Missione, tenutosi a Brescia dal 12 al 15 ottobre, la mostra è stata esposta in città dai padri comboniani, per un'anteprima del festival missionario ricca di spunti e condivisioni.

conoscenza di una realtà purtroppo taciuta dai media

Protagonista è stato l'incontro di Moschetti insieme a mons. Giorgio Biguzzi, vescovo emerito di Makeni in Sierra Leone. A concludere l'ottobre missionario sono state le comunità bresciane di Villaggio Sereno e Fornaci, che hanno fatto da scenario a **Persona per gli altri**. La mostra è stata inaugurata con testimonianze d'impegno civile e missionario all'interno dell'appuntamento **La forza disarmata della pace**, moderato dalla giornalista Anna Pozzi.

la mostra è stata inaugurata con testimonianze di impegno civile e missionario

Per l'occasione sono intervenuti: don Fabio Corazzina, parroco di Santa Maria in Silva a Brescia, già coordinatore di Pax Christi, e oggi impegnato con le giovani generazioni sui temi della pace e della non violenza; Piergiulio Biatta, presidente di OPAL Brescia (Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere); suor Paola Moggi, comboniana, direttrice della rivista ComboniFem, che ha presentato il progetto radio avviato nel 2007 in Sud Sudan e Monti Nuba, di cui mons. Mazzolari è stato uno dei promotori.



La mostra a Pian Camuno



La mostra a Trento



NATALE DI CUORE

con **Warawara**

BOTTEGA SOLIDALE

PIÙ CHE IDEE REGALO... PERSONE DA AMARE!

A Concesio (piazza Garibaldi) e a Gussago (via Roma 29)

www.warawara.it



Cesar

Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Onlus

Scegli come fare le tue donazioni, sono fiscalmente deducibili:

Sede legale:

Via Pascoli 6
25062 Concesio (BS)

Telefono e fax:
030.2180654

Telefono cellulare:
333.3775252

Cod. Fiscale:
98092000177

info@fondazionecesar.org

www.fondazionecesar.org

Sedi Operative:

Arenzano (GE) - Toirano (SV)
Trento - Verona

Bottega Solidale:

Gussago (BS)

Via Roma 29

Tel. e fax: 030.2524388

Concesio (BS)

Piazza Garibaldi 24/25

Tel.: 030.2754492

info@warawara.it

1) Attraverso bonifico bancario:

UBI BANCA

IT56F0311154410000000017517

Intestato a "Cesar Onlus"

BCC di Brescia

IT66Q0869254411006000601488

Intestato a "Cesar Onlus"

Banca Popolare di Verona

IT72Y0518811706000000122940

Intestato a "Cesar Onlus"

Banca Prossima

IT11N0335901600100000008276

2) Attraverso bollettino postale:

C/C postale: N° 27744465

IT90R0760111200000027744465

Intestato a "Cesar Onlus"

3) Direttamente online visitando

il sito www.fondazionecesar.org

Questa pubblicazione è stampata su carta riciclata.

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del dlgs 196/2003.

Per l'informativa sulla tutela dei dati e ogni comunicazione richiesta dal D.Lgs 196/2003 "Codice della Privacy" potete consultare il seguente link: <http://www.informativaonline.com/content/view/809/26/>